

MEDICINA: ESPERTI, IMMIGRATI SI RIFANNO NASO PER INTEGRARSI

(ANSA) - MILANO, 5 MAR - Il naso 'straniero non va più di moda, secondo gli esperti di rinoplastica sono sempre più gli interventi per rifarsi il naso tra le minoranze etniche, che cercano in questo modo di "ridurre le differenze con la popolazione che le ospita". E proprio il naso è la parte più ritoccata dagli adolescenti in generale, tanto che secondo dati Usa (ma sovrapponibili all'Italia) il 14% di tutte le rinoplastiche sono su pazienti sotto i 18 anni.

È uno degli aspetti che sarà al centro di un convegno internazionale previsto dall'11 al 13 marzo a Bergamo, dove esperti da tutto il mondo faranno il punto sulle tecniche più recenti di chirurgia plastica.

In Italia come negli Stati Uniti, nell'ultimo anno, "pur essendo diminuiti gli interventi di chirurgia estetica in seguito alla crisi economica - spiegano gli esperti - gli stessi sono cresciuti del 12% nelle minoranze etniche, perchè rappresentano l'intervento più idoneo a ridurre i tratti somatici considerati non in sintonia con le società che le ospitano. E - aggiungono - la rinoplastica è l'intervento più frequente tra i teenager, ancor più della controversa mastoplastica additiva", anche se "bisogna essere cauti, per essere certi che il teenager abbia sufficiente maturità emotiva per comprendere possibilità, natura e limiti dell'intervento".

Tra i problemi emergenti c'è anche quello della chirurgia estetica nelle persone più anziane: "Qui - spiega Enrico Robotti, direttore dell'unità operativa di chirurgia plastica degli Ospedali Riuniti di Bergamo - le maggiori difficoltà nascono da due problemi fondamentali: uno anatomico, legato al progressivo invecchiamento, e uno di natura emotiva, legato alle aspettative irrealistiche che possono nascere ad esempio dopo un divorzio, o dettate dal desiderio di cambiamento di carriera o di stile di vita".

Rifarsi il naso è però sempre più di moda anche tra gli uomini: i dati confermano infatti questo intervento al primo posto (con 75 mila interventi all'anno) negli Stati Uniti, così come nel nostro Paese, tra le operazioni di chirurgia estetica più frequenti nel 2008.(ANSA).